

Anche nel 2001, come già nell'esercizio precedente, la maggioranza delle risorse necessarie a finanziare l'attività della Fondazione è stata ottenuta attraverso i ricavi propri e i contributi privati (54.2% rispetto ai 55.7% nel 2000) e la restante parte da contributi pubblici (45.8% rispetto ai 44.3% nel 2000).

Sul fronte dei contributi pubblici è doveroso segnalare il significativo sostegno da parte dello Stato che, in aggiunta alla quota di competenza del riparto F.U.S. (35.682 migliaia di €), ha riconosciuto un ulteriore importo di 3.873 migliaia di € quale quota di competenza derivante dall'applicazione della Legge n. 388/2000 (art. 185 comma 87). Tale importante provvedimento legislativo ha, infatti, disposto, a decorrere dall'anno 2001, un incremento del FUS di 7.775 migliaia di € per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della legge 800/67. L'art. 7 della legge 800/67, come è noto, riconosce il Teatro alla Scala "*Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale*". La Legge 388/2000, richiamata, valorizza per la prima volta tale riconoscimento con uno specifico contributo aggiuntivo.

Va anche evidenziato che la Legge 400 del 29/12/2000 assicura inoltre un importante contributo di 8.263 migliaia di € (517 migliaia di € nel 2000 e 3.873 migliaia di € rispettivamente nel 2001 e 2002) per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici del palcoscenico e dei laboratori del Teatro. Tale erogazione consentirà di coprire una quota significativa dei lavori previsti (fino ad oggi sostenuti nella misura di 3.307 migliaia di €). Con questo provvedimento lo Stato ha dimostrato una particolare attenzione nel recepire la "straordinarietà" che il nostro Teatro sta vivendo.

Per contro va segnalata una preoccupazione circa l'evolversi dei rapporti con gli Enti Pubblici in relazione alla certezza e all'ammontare delle risorse che tali Enti potranno, anche nei prossimi anni, garantire alla Fondazione. In particolare, si fa riferimento a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2002 che ha ridotto l'ammontare complessivo del F.U.S. con conseguente ricaduta anche sulla quota di competenza del nostro Teatro, nonché alla citata riduzione del contributo erogato dalla Regione Lombardia (1.033 migliaia di €), non ancora formalmente confermata e di cui si è dovuto prendere atto ad esercizio chiuso.



Il trovatore



M° Riccardo Muti

Ci si è già attivati nei confronti della Presidenza per riportare il contributo regionale ai livelli degli anni precedenti, analoga iniziativa sarà assunta nei confronti dello Stato relativamente al F.U.S.

Dal lato del finanziamento dei soci privati è doveroso esprimere la soddisfazione per il costante apporto di risorse alla Fondazione, con una menzione speciale di ringraziamento per i seguenti nuovi Fondatori: **Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.**, **Mediaset S.p.A.** e **Fininvest S.p.A.**, che hanno contribuito in maniera sostanziale al positivo risultato dell'esercizio appena concluso attraverso un generoso apporto a patrimonio per complessive 5.165 migliaia di €.

Un particolare ringraziamento è rivolto anche a coloro che avevano aderito al momento della trasformazione e nel corso del triennio 1998 – 2000 e a quei fondatori che hanno rinnovato nel 2001 il proprio impegno per un ulteriore triennio, tra i quali si cita Pirelli S.p.A. che oltre all'importante contributo annuale ha svolto un ruolo determinante nella costruzione del nuovo teatro. Si ricorda infine l'importante contributo anche per il 2001 della Fondazione Cariplo per un importo di 6.197 migliaia di €.

Come dimostrato dai primi anni di vita della Fondazione, la qualità artistica è, e rimane, il valore alla base di tutte le scelte strategiche della gestione. Le azioni avviate mirano a liberare ulteriori risorse finanziarie destinate ad accrescere quantitativamente e qualitativamente la produzione artistica del Teatro in relazione alle proprie finalità istituzionali di diffusione e promozione della cultura musicale al più alto livello.



Lo schiaccianoci

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA 2001**La stagione 2000-2001****Celebrare Giuseppe Verdi**

Il Teatro alla Scala ha celebrato nel 2001, con un intento programmatico unitario che ha abbracciato tutto il percorso artistico dell'anno, il centenario della morte di Giuseppe Verdi, il cui nome è ricorso in cartellone con undici titoli, comprendendo anche *Otello* che ha inaugurato la stagione 2001-2002. Di qui la dedica "La Scala per Verdi", che è comparsa nel calendario generale della stagione.

Oltre a Verdi si è voluta celebrare anche la fioritura del melodramma italiano tra Ottocento e Novecento, con la presenza in cartellone di un titolo per ciascuno dei quattro compositori che con Verdi hanno scritto le pagine più alte del teatro musicale italiano: Rossini, Bellini, Donizetti e Puccini. Una stagione particolare, con tutte opere italiane, scritte in un arco temporale di poco più di cent'anni, come omaggio a un grande periodo della cultura e della musica italiana che ha avuto il suo baricentro in Giuseppe Verdi, grandissimo tra i grandi.

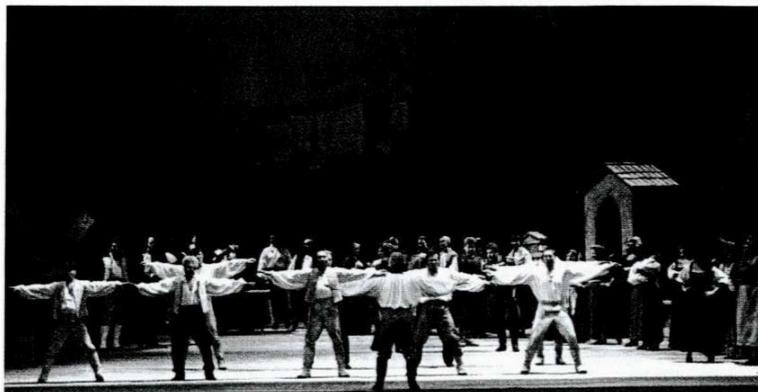
Onorare Verdi è stato certamente per la Scala un obbligo morale, oltre che artistico. Il Teatro alla Scala è stato il teatro di Verdi, sia pure in modo non continuativo e con un rapporto spesso burrascoso: su questo palcoscenico egli ha presentato le sue prime opere, riscosso i primi successi e vissuto le prime amarezze. Né si può dimenticare che Milano è stata la città nella quale il compositore si è formato, frequentando da studente la Scala ogni volta che poteva, la città in cui è vissuto a lungo, in cui è morto, la città che ospita la sua tomba nella cappella di quella che è un'altra sua grande opera creata per Milano, la Casa di riposo per musicisti che porta il suo nome.



La Scala per Verdi
2001



Rigoletto



La forza del destino

La stagione d'opera

L'inaugurazione della stagione, il 7 dicembre 2000, è avvenuta con *Il Trovatore*, presentato in un nuovo allestimento di Hugo De Ana, artefice di regia scene e costumi, che è tornato alla Scala dopo il successo della *Forza del Destino*. Dopo le recite di dicembre, una ripresa successiva ha consentito di presentare unitariamente, tra febbraio e marzo 2001, l'intera "trilogia popolare", con *Rigoletto* e *La Traviata* negli allestimenti del patrimonio scaligero, firmati rispettivamente da Gilbert Deflo e Liliana Cavani.

Dopo *Falstaff* a marzo (riproposto nello storico allestimento di Giorgio Strehler), a maggio è andato in scena un nuovo *Ballo in maschera*, con la regia di Liliana Cavani, le scene di Dante Ferretti e i costumi di Gabriella Pescucci. A ottobre è stata programmata la ripresa di *Macbeth*, con la regia di Graham Vick, che aveva inaugurato la stagione 1997-1998, e infine, il 7 dicembre 2001, le celebrazioni verdiane si sono concluse con *Otello*, che ha aperto la nuova stagione.

Tutti questi titoli sono stati diretti dal M° Riccardo Muti. Accanto a lui sono tornati, in questo grande giubileo verdiano, tutti gli artisti che hanno lavorato alla Scala con successo e soddisfazione nelle ultime stagioni, insieme a nuovi e promettenti giovani artisti che il Teatro ha voluto valorizzare; tanti cantanti, registi, scenografi e costumisti, tutti stretti attorno alla grande famiglia scaligera per onorare Giuseppe Verdi.

Quanto agli altri titoli verdiani, è andato in scena a settembre *Un giorno di regno*, nell'allestimento creato da Pier Luigi Pizzi per Parma, con la direzione del M° Corrado Rovaris e i giovani dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala.

Tra settembre e novembre sono stati proposti poi altri tre titoli verdiani: *Jérusalem*, *La forza del destino* (nella versione originale scritta per San Pietroburgo) e *Luisa Miller*, in forma di concerto. Queste opere sono state presentate alla Scala dalla Staatsoper di Vienna con il M° Zubin Metha per *Jérusalem*, dal Teatro Marinskij di San Pietroburgo con il M° Valery Gergiev per *La forza del destino* e dall'Orchestra e coro della Radio di Monaco di Baviera diretti dal M° Lorin Maazel per *Luisa Miller*.



Il loggione

Nel nome di Verdi sono state celebrate anche altre importanti occasioni artistiche: il 16 novembre 2000 un concerto diretto dal M° Riccardo Muti ha inaugurato alla Scala l'anno verdiano con un programma di preziose rarità accanto a tre *Pezzi sacri*; il 27 gennaio 2001, nel giorno dell'anniversario della morte, nella chiesa di San Marco, il M° Muti ha diretto la *Messa da Requiem*, ripetuta due giorni dopo al Musikverein di Vienna. Il 10 e il 12 aprile 2001 la Scala si è recata, in una sorta di pellegrinaggio artistico, nei luoghi natali verdiani, per riportare nel teatro di Busseto *Falstaff* nella versione storica (con le stesse scene e costumi) che Arturo Toscanini diresse nel 1913, primo centenario della nascita, e nel 1926, a 25 anni dalla morte. Tra settembre e ottobre, infine, nel corso di una tournée in Romania, Polonia e Russia, i complessi della Scala diretti dal M° Muti hanno eseguito la *Messa da Requiem* di Verdi e lo *Stabat Mater* di Rossini.

Ma la stagione 2000-2001 non è stata solo Verdi; sono stati presentati, infatti, altri quattro titoli, a testimonianza della grande stagione del melodramma italiano tra Ottocento e Novecento.



Messa da Requiem

Vincenzo Bellini (di cui ricorrevano nel 2001 i duecento anni dalla nascita) è stato presente con una nuova produzione de *La sonnambula* (regia di Pier'Alli, direzione del M° Maurizio Benini); di Gioachino Rossini è stata ripresa la *Cenerentola* realizzata da Jean-Pierre Ponnelle, con il M° Bruno Campanella sul podio. È stato l'inizio, questo, della ripresa dello storico trittico rossiniano realizzato da Ponnelle per la Scala, al quale seguiranno, nelle prossime stagioni, le riprese de *Il barbiere di Siviglia* e *L'italiana in Algeri*. È stato ripresentato quindi il fortunato allestimento scaligero de *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, con la regia di Ugo Chiti, scene e costumi di Tullio Pericoli, affidato questa volta alla bacchetta del M° Roberto Rizzi Brignoli. Infine è stata proposta una nuova produzione di *Turandot* di Giacomo Puccini, firmata dal grande regista giapponese Keita Asari (l'artefice della *Madama Butterfly* scaligera) con la direzione del M° Georges Prêtre, che ha sostituito sul podio il compianto Giuseppe Sinopoli, con il quale questo progetto era nato.

La stagione di balletto

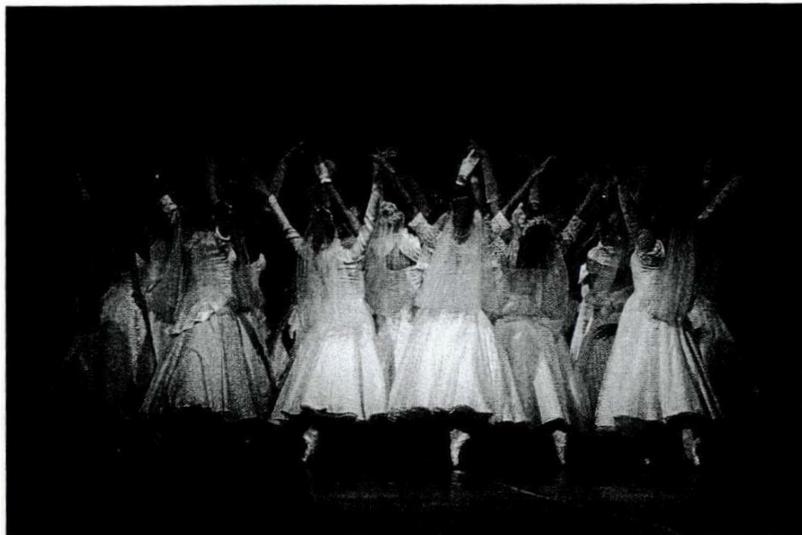
La stagione è stata connotata dalla volontà di consolidare le possibilità tecniche della compagnia della Scala, e di predisporre progetti con una speciale valenza e utilità per le *tournées* che la compagnia è sempre più impegnata a realizzare.

Dopo l'iniziale *Schiaccianoci* nella coreografia di Ronald Hynd, a dicembre 2000, al Teatro Regio di Torino la nostra compagnia ha presentato *Excelsior*, mentre a febbraio è andato in scena *Il lago dei cigni*, realizzato dal nostro Corpo di Ballo prima a Genova, al Teatro Carlo Felice, e poi alla Scala.

In aprile è stato presentato il dittico composto da *Études* di Harald Lander e *Carmen* di Roland Petit.

E' tornato al Teatro Smeraldo *Il grande Gatsby* di André Prokofsky, mentre a maggio è stato proposto al Teatro Nazionale un nuovo trittico costituito da *Il Figliol prodigo* di Balanchine, capolavoro di straordinaria intensità espressiva, *Pas de quatre*, ricreato da Anton Dolin nel 1941 dall'originale di Jules Perrot del 1845, e *Troy game* di Robert North del 1974.

Infine, a giugno è stata proposta *Giselle*, questa volta nella versione coreografica che Sylvie Guillem ha tratto da Coralli, Perrot e Petipa, una produzione che ha visto il ritorno alla Scala di questa grande artista. Nel mese di luglio e agosto 2001 il Corpo di Ballo è stato in tournée a New York, Los Angeles e Londra, con *Giselle*, *Carmen* e *Amarcord*; si è trattato di una presenza internazionale quanto mai significativa, realizzata con grande successo, che ha suggellato una stagione che ha visto il nostro Corpo di Ballo particolarmente impegnato, con grandi artisti ospiti, non solo alla Scala e in altri luoghi milanesi, ma anche in importanti teatri italiani e in questa lunga e fortunata tournée internazionale.



Giselle



La stagione sinfonica e i concerti

La **stagione sinfonica** ha compreso quattro appuntamenti in abbonamento, realizzati con la Filarmonica della Scala; in due di essi è stato presente anche l'Associazione Coro Filarmonico della Scala.

Il M° Riccardo Muti ha inaugurato la stagione sinfonica, nell'ottobre 2000, con un concerto di alto contenuto spirituale comprendente *Noche oscura* di Goffredo Petrassi accostato alla *Messa* in fa minore per soli, coro e orchestra di Anton Bruckner.

Sono seguiti i concerti del M° David Robertson (Strauss, Mozart e Prokof'ev), del M° Mstislav Rostropovich (Prokof'ev e Sostakovic) e, nel maggio 2001, il concerto del M° Rafael Frück de Burgos (Berlioz e Ravel).

In concomitanza con le produzioni operistiche ospitate, sono stati realizzati tra settembre e novembre 2001 tre concerti sinfonici diretti rispettivamente dal M° Zubin Metha con i Wiener Philharmoniker, dal M° Valery Gergiev con l'orchestra e il coro del Teatro Marinskij (*Seconda sinfonia* di Mahler) e dal M° Lorin Maazel con l'orchestra e il coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera (*Ein deutsches Requiem* di Brahms).

Le altre proposte della stagione

La tradizionale **stagione dei concerti di canto** ha presentato sette concerti con la partecipazione di grandi artisti del panorama internazionale: Felicity Lott, Thomas Hampson, Simon Keenlyside, Gösta Winbergh, Vesselina Kasarova, Paul Groves e Anne Sofie von Otter. La **stagione dei concerti da camera** ha compreso cinque concerti affidati rispettivamente al Quartetto Accardo con Maurizio Pollini, che è tornato anche in un recital, al Quartetto Beethoven, al duo Blacher-Canino e al Quartetto Artemis.

Per la serie **Invito alla Scala per giovani e anziani** anche quest'anno è stata creata una specifica rassegna che ha compreso interpreti giovani e programmi assai diversificati, dal barocco alla musica contemporanea.

La stagione 2001-2002

La stagione 2001-2002 del Teatro alla Scala si è aperta il 7 dicembre 2001 nella sede storica del Piermarini con *Otello* di Giuseppe Verdi diretto dal M° Riccardo Muti, in una nuova produzione con la regia di Graham Vick che ha concluso le celebrazioni verdiane del 2001. Per il balletto la stagione 2001-2002 si è aperta a dicembre con *La bella addormentata* di Rudolf Nureyev.



ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 17 – D.LGS 367/96**a) - Inserimento nella programmazione 2001 di attività artistica di opere di compositori nazionali**

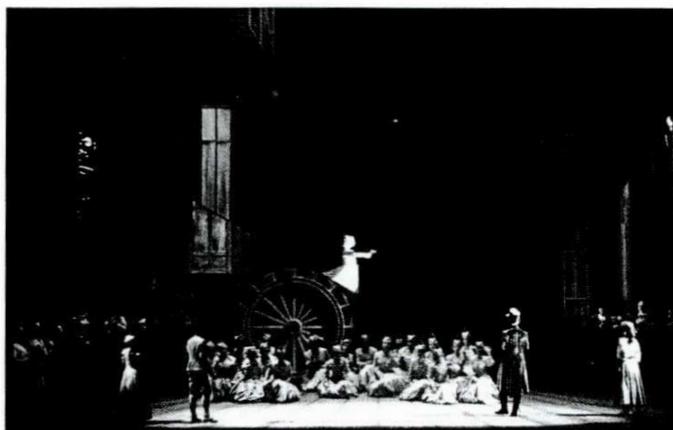
Nell'anno 2001 sono stati rappresentati esclusivamente autori italiani, da Bellini, con *Sonnambula*, a Donizetti, con *L'elisir d'amore*, da Puccini, con *Turandot*, a Rossini, con *Cenerentola*, che si sono affiancati ai titoli verdiani delle celebrazioni, che hanno compreso la rappresentazione de *Il Trovatore*, *Rigoletto*, *La Traviata*, *Falstaff*, *Il ballo in maschera*, *Un giorno di regno*, *Jérusalem*, *La forza del destino*, *Macbeth*, *Luisa Miller* e *Otello*.

b) - Impegno di prevedere incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori

L'impegno dell'Ufficio Promozione si esplica attraverso gli spettacoli interamente riservati all'Invito alla Scala (per giovani e anziani) e per mezzo della quota di biglietti ad esso assegnata in riduzione. Unitamente alle altre agevolazioni previste, tale attività, che prevede anche l'organizzazione di percorsi formativi ad hoc e "percorsi prove", ha permesso l'accesso al teatro nella stagione 2000/2001 a circa 115.000 persone complessivamente. Di queste, circa 13.000 erano anziani, oltre 66.000 giovani e circa 36.000 provenienti da biblioteche e da organizzazioni dei lavoratori.

Altri dati rilevanti, sempre riferiti alla stagione 2000/2001 sono sinteticamente i seguenti: per gli spettacoli "Invito Scala" sono state rilevate oltre 30.000 presenze; i "percorsi prove" (assistenza alle prove di alcuni titoli ed opera ed anteprime dei concerti sinfonici della Filarmonica) hanno visto la partecipazione di oltre 15.000 persone; su 2.251 istituti scolastici lombardi contattati (scuole elementari, medie e superiori), oltre 1.300 hanno risposto all'Ufficio Promozione e oltre 750 hanno potuto effettivamente accedere al teatro.

Infine, la gestione operativa dell'intera attività promozionale sul territorio avviene grazie alla raccolta delle singole richieste da parte di circa 700 operatori culturali (380 scuole, circa 150 biblioteche e circa 170 organizzazioni per gli anziani).



La sonnambula